

La metà dei giovani intervistati dice di sentirsi più legata alla cultura italiana. Un giovane ventenne afferma per esempio: «La cultura italiana è più interessante per quel che riguarda la storia, le abitudini». Bisogna però ricordare che quasi la metà degli intervistati frequenta il Liceo italiano, dove viene data molta importanza alla lingua, alla cultura, alla storia italiana: coloro che hanno risposto di sentirsi più legati alla cultura italiana frequentano probabilmente questa scuola.

Un terzo dei giovani intervistati si sente legato ad entrambe le culture e quasi un decimo principalmente a quella svizzera. Il fatto di essere più a contatto con la società svizzera che con quella italiana ha evidentemente avvicinato questi ragazzi anche al modo di vivere, ai valori e alle tradizioni elvetiche. Molti dei giovani interpellati si vedono come il «prodotto» di due culture, come osserva una ragazza diciannovenne: «Dopo aver dedicato tutta la mia vita, sin dall'infanzia, ad entrambe le culture, ho imparato ad amare ed a rispettare entrambe».

Un ulteriore segno di avvicinamento alla Svizzera e di allontanamento dall'Italia lo vediamo nella figura 3 che riporta i risultati alla domanda «In quale Paese ti senti maggiormente a casa?».

Solamente un terzo dei giovani che hanno compilato il questionario afferma di sentirsi più a casa in Italia, mentre abbiamo appena visto che poco più della metà si sente prevalentemente legata alla cultura italiana e due terzi dicono di sentirsi principalmente italiani. Un quinto degli intervistati risponde di sentirsi più a casa in Svizzera e due quinti sia in Svizzera che in Italia. Probabilmente questi giovani riescono ad individuare gli aspetti positivi dei due Paesi che permettono loro di sentirsi a casa in ognuno di essi, dunque anche in Svizzera. La risposta di questi giovani e soprattutto di quelli che affermano di sentirsi più a casa in Svizzera è molto probabilmente da interpretare come un attaccamento alla Svizzera, visto che il «sentirsi a casa» implica uno star bene in questo Paese e parzialmente un'accettazione degli usi e costumi che lo caratterizzano.

### Considerazioni finali

Questi giovani, pur non conoscendo l'Italia come luogo di vita, dimostrano un certo attaccamento a questo

Paese. La maggior parte si sente infatti principalmente italiana, legata più alla cultura italiana che a quella svizzera e parla italiano con i genitori. Probabilmente perché l'Italia esercita su di essi il tipico fascino del posto dove trascorrere spensierate vacanze, lontano dai problemi scolastici, mentre la Svizzera è il luogo della quotidianità, dei doveri, dove sono obbligati ad andare a scuola, a fare i compiti, insomma rappresenta la vita di tutti i giorni, con i suoi risvolti positivi, ma anche negativi, dei quali si cerca di accantonare il ricordo, soprattutto in vacanza. Essi sono però anche coscienti del fatto che in Italia non tutto è positivo. Ad essa collegano infatti anche la mafia, il caos, la corruzione, la sporcizia, la mancanza di posti di lavoro idonei alle loro conoscenze e ben retribuiti. Allo stesso tempo riconoscono che la Svizzera offre maggiore sicurezza, stabilità, pulizia. Per ciò che riguarda l'attaccamento culturale, il senso di patria, la seconda generazione rimane in genere maggiormente legata all'Italia. Si fa però strada, a poco a poco, un nuovo tipo di identità etnica, quella biculturale. Infatti un terzo dei giovani afferma di sentirsi sia italiano che svizzero e legato ad entrambe le culture e quasi la metà si sente a

casa in entrambi i Paesi. La sensazione di molti di essi è infatti quella di essere a contatto con due culture e l'essere cresciuti con tutte e due ha consentito loro di valutare gli aspetti positivi di entrambe. Biculturalismo e plurilinguismo sono dunque una fonte di arricchimento culturale per questi giovani della seconda generazione.

**Korin Häfliger  
Giovanna Ballabio-Malandra**

Note:

<sup>1)</sup> Fonte: Ufficio Federale di Statistica, 1993, Berna

<sup>2)</sup> Per cultura intendiamo quell'insieme di manifestazioni che possiamo riassumere in: modo di vivere, tradizioni, storia, abitudini, valori, idee e moda; una definizione quindi comprensibile anche per dei ragazzi di 13 anni.

<sup>(\*)</sup> *L'articolo di Korin Häfliger e Giovanna Ballabio-Malandra, laureate in psicologia applicata all'università di Zurigo, riassume i risultati più significativi della loro tesi di laurea, terminata nel luglio del 1993, dal titolo «Giovani italiani nella Svizzera tedesca. Una ricerca empirica presso un gruppo plurilingue e biculturale».*

## Pluriclassi: una riforma scolastica d'attualità

### Introduzione

Il rapporto\* qui sintetizzato ha lo scopo di illustrare il significato del concetto di pluriclasse e del tipo d'insegnamento in gruppi, comprendenti allievi di età mista, in relazione allo sviluppo scolastico attuale. Per pluriclassi vengono intese classi composte da allievi di almeno tre diversi anni di nascita. Il rapporto è stato redatto da un gruppo di lavoro formato da docenti di pluriclassi e da un rappresentante del Dipartimento della pubblica educazione del canton Zurigo, mandatario dello studio. Il gruppo di lavoro è partito dalla constatazione che al giorno d'oggi le pluriclassi vengono percepite diversamente rispetto al passato. Non sono più unicamente scuole situate in luoghi dispersi, ma costituiscono un modello altamente significativo in

rapporto alle opportunità pedagogiche da esse offerte. Un gruppo di bambini di età diversa è paragonabile ad una comunità di tipo familiare, dove i più giovani possono apprendere dai più anziani e viceversa. Durante le lezioni comuni in materie o ambiti d'insegnamento quali studio dell'ambiente, educazione visiva, musicale, fisica, e, parzialmente, anche lingua materna e matematica, si apre un orizzonte di attività scolastiche adatte all'insegnamento in una pluriclasse. Esiste la possibilità di intraprendere percorsi d'apprendimento individualizzati a seconda delle potenzialità riscontrabili nei singoli allievi. Inoltre la presenza di pluriclassi contribuisce a mantenere la scuola nei comuni più piccoli, evitando agli allievi lunghi spostamenti dal luogo di domicilio alla sede scolastica.

### **Opportunità pedagogiche delle pluriclassi**

La caratteristica dell'insegnamento nelle pluriclassi è l'apprendimento in gruppi di età mista. Grazie alle diverse classi di età presenti possono essere utilizzate opportunità pedagogiche, che mancano o devono essere create artificialmente in una monoclasse.

#### *Apprendimento di tipo familiare*

Il primo luogo d'apprendimento è la famiglia. È interessante constatare come i bambini di famiglie numerose, malgrado il minor tempo loro dedicato dai genitori, siano spesso meglio preparati ad affrontare le situazioni della vita quotidiana, rispetto ai figli unici di molte famiglie moderne. In una famiglia numerosa il bambino è confrontato ogni giorno con le esperienze dei fratelli/delle sorelle più anziani e/o più giovani. Questo tipo di famiglia costituisce un luogo comunitario, dove ogni evento viene recepito ed elaborato, dove diversi valori tradizionali del vivere assieme quotidiano vengono trasmessi in modo naturale, senza particolari spiegazioni. La pluriclasse, in questo contesto, offre al bambino un ambiente più familiare rispetto alla monoclasse.

#### *Orientamento all'interno di un campo di apprendimento esteso*

Gli allievi di una pluriclasse hanno la possibilità di spaziare a livello temporale su tutti i contenuti d'insegnamento secondo il principio di apprendimento anticipatorio e ricorsivo. Questa nuova concezione d'apprendimento trae spunto dal fatto che il rendimento scolastico dell'allievo viene elaborato internamente dallo stesso prima di poter essere visibile al docente. Per elaborazione del rendimento scolastico viene intesa la risultanza di percezioni e imitazioni scaturite dall'osservazione di allievi più anziani, dal proprio percorso d'apprendimento e dai progressi conseguiti. L'allievo con scarso rendimento, al termine dell'anno scolastico, può valutare i propri progressi confrontandoli con quelli degli allievi più giovani di lui. L'allievo brillante può vedere anticipatamente ciò che gli verrà insegnato negli anni successivi. In questo modo nessun allievo è costretto ad assumere il ruolo del «più debole» o del «più forte» durante un intero anno scolastico.

#### *Responsabilizzazione degli allievi*

La posizione sociale all'interno della classe viene ridefinita all'inizio dell'anno scolastico, quando nuovi allievi iniziano la scuola. Il bambino vive il suo ruolo nel corso della propria scolarità obbligatoria, cambiando prospettiva di anno in anno. La domanda che si pone l'allievo «Ero anch'io così?» lo obbliga a riflettere sul rispetto e sulla solidarietà verso i compagni più giovani. Ciò acquisisce una grande importanza all'interno dell'odierna società, dove le varie generazioni tendono ad isolarsi fra di loro e dove gli allievi più anziani diventano sovente aggressivi (violenti) nei confronti dei più giovani. Nella pluriclasse i nuovi allievi apprendono che i compagni più anziani sono pronti ad aiutarli dentro e fuori dall'aula. Contemporaneamente realizzano che non possono essere aiutati in continuazione ma devono necessariamente imparare ad essere autonomi. In questo contesto anche gli allievi più deboli sono in grado di aiutare i compagni più giovani. Per gli allievi più anziani diventa un piacere aiutare i più giovani e parallelamente diventano coscienti che la convivenza con questi ultimi implica delle responsabilità nei loro confronti.

#### *Apprendimento individualizzato*

Il fatto che spesso all'interno di ogni classe d'età vi siano pochi allievi contribuisce allo sviluppo dell'identità del bambino. Il docente ha in questo senso la possibilità di confrontarsi intensamente con l'allievo durante le lezioni. L'apprendimento in gruppi di età mista comporta cambiamenti minimi della struttura sociale nella classe anche in caso di ripetizione della classe. In questo contesto è possibile riprendere con l'allievo ripetente solo quelle parti non assimilate l'anno precedente, quando queste vengono trattate con allievi più giovani. Analogamente, anche se in senso inverso, si può procedere con allievi che passano a due livelli superiori o al livello successivo nel corso dell'anno. La pluriclasse offre condizioni favorevoli anche per l'integrazione di allievi con difficoltà d'apprendimento o con leggero handicap.

#### *Problematiche attenuate*

Gli insegnanti delle pluriclassi sono ogni anno confrontati alle problematiche tipiche della pubertà, nonché all'inserimento e all'uscita di allievi dalla classe. Dal momento però che

questi problemi toccano solo una parte degli allievi, le sollecitazioni sono inferiori rispetto a quelle presenti in una monoclasse, dove tutti gli allievi manifestano le problematiche in periodi più o meno analoghi. Nel caso della presenza in classe di due o più allievi provenienti dalla stessa famiglia i colloqui con i genitori, oltre ad essere meno frequenti, consentono degli approfondimenti interessanti ed estremamente utili alla comprensione dell'allievo nella sua globalità.

#### *Collaborazione fra allievi*

Sono molte le situazioni nella vita scolastica dove gli allievi più anziani possono fungere da insegnanti. Tali situazioni possono essere sfruttate dai docenti per rinforzare negli allievi la sicurezza in loro stessi e il senso di responsabilità. Attraverso discussioni di gruppo, le esperienze vissute dagli allievi durante l'assunzione del ruolo d'insegnante possono contribuire ad una migliore comprensione dei processi d'apprendimento.

#### *Importanza del mantenimento della scuola nei piccoli comuni*

La sede scolastica è il primo luogo d'incontro fra la vita familiare e la vita pubblica. Almeno durante i primi due mesi di scuola lo stretto contatto fra questi spazi vitali costituisce un'importante premessa per lo sviluppo armonico dello stile di vita e per un apprezzamento del luogo dove si abita.

Il calo generale del numero di allievi in alcuni comuni è così marcato da spingere le autorità a chiudere le scuole. In questa situazione la pluriclasse assicura il mantenimento della sede scolastica, consentendo agli allievi di rimanere nel proprio comune. L'allievo di scuola elementare dovrebbe poter frequentare una scuola situata nei luoghi a lui familiari. Nel caso di trasporto col pulmino in un altro comune egli vien tolto dal suo spazio vitale abituale. Gli aspetti organizzativi e finanziari legati al trasporto con il pulmino non toccano direttamente il bambino. In relazione allo sviluppo di tratti personali quali sicurezza in sé stessi e senso di responsabilità il fatto di recarsi a scuola a piedi è molto più gratificante rispetto alla trasferta col pulmino. Da non sottovalutare è pure l'impoverimento della vita pubblica, nel caso il comune dovesse rinunciare al mantenimento della propria sede scolastica. In effetti questa diviene spesso



Foto: Ely Riva

una sorta di centro multi funzionale, dove enti e società del comune stesso organizzano attività culturali e ricreative.

Una premessa essenziale al mantenimento della scuola nel comune è l'appoggio da parte della maggioranza dei suoi abitanti. L'esperienza mostra che se esiste collaborazione fra genitori, autorità scolastiche e corpo insegnante gli allievi non sono per niente svantaggiati dall'inserimento in una pluriclasse.

#### **Schemi organizzativi dell'insegnamento nelle pluriclassi**

Le premesse per l'organizzazione dell'insegnamento in una pluriclasse devono tener conto degli aspetti seguenti: l'ubicazione della sede scolastica, l'omogeneità rispettivamente l'eterogeneità dei gruppi di età e il numero di allievi per gruppo di età.

Le modalità di considerare le differenze fra i gruppi di età e i cambiamenti annuali nell'organizzazione dell'insegnamento hanno generato quattro diversi schemi organizzativi.

#### *Schema organizzativo 1*

I docenti suddividono la classe in mini-classi a seconda dell'età. Con l'aiuto di una precisa e dettagliata pianificazione delle attività d'insegnamento viene garantito un funzionamento ottimale della classe. In una pluriclasse composta da cinque mini-classi potrebbe ad esempio voler dire che durante una lezione di calcolo vengono trattati cinque argomenti diversi. Questo tipo di pianificazione manageriale viene utilizzato per l'insegnamento della matematica e della lingua materna, mentre le lezioni delle altre materie vengono organizzate diversamente.

#### *Schema organizzativo 2*

In una conduzione della classe di tipo manageriale resta poco tempo per il lavoro diretto del docente e degli allievi. L'insegnante può tuttavia sforzarsi di organizzare l'insegnamento in modo che sia centrato su di lui. Con un'intensa preparazione personale e un materiale didattico accuratamente selezionato, accompagnati da una buona capacità metodologica, è possibile ottimizzare l'apporto del docente. Questa modalità di lavoro obbliga l'insegnante, specialmente se alle prime armi, ad un elevato investimento settimanale di tempo e si applica soprattutto all'insegnamento della matematica e della lingua materna.

#### *Schema organizzativo 3*

Si tratta in pratica del capovolgimento dello schema organizzativo 1: l'insegnante non procede ad una suddivisione della classe in mini-classi secondo l'età, ma compone dei gruppi formati da allievi di età diversa che approfittano delle opportunità pedagogiche offerte da questa configurazione della classe. Gli allievi vengono sollecitati a collaborare fra di loro, consentendo ai più giovani di apprendere dai più anziani, svolgendo inoltre compiti adeguati di dettatura e correzione. Gli allievi più anziani dal canto loro possono insegnare diverse cose ai più giovani e qualche volta è possibile realizzare delle attività con l'intera classe. Per poter lavorare in questo modo il docente deve preparare le lezioni, adattandole ai diversi gruppi di età. Ciò è realizzabile per tutte le materie insegnate.

#### *Schema organizzativo 4*

Il docente cerca qui di portare gli allievi al centro del processo d'apprendimento. Tutto si basa sulla capacità dell'allievo di apprendere autonomamente e sulla motivazione che cresce quando l'insegnamento è in sintonia con il suo stile d'apprendimento. Non è il metodo dei piccoli passi ma un apprendimento secondo obiettivi predefiniti, adattati alle potenzialità degli allievi. Questo approccio individuale sviluppa, valorizzando le strategie d'apprendimento dei singoli allievi, la struttura sociale della classe.

#### **Aspetti legati all'insegnamento nelle pluriclassi**

L'insegnamento nelle pluriclassi avviene attualmente in sedi scolastiche

situate in piccoli comuni o consorzi di periferia. I docenti attivi nelle pluriclassi assumono un ruolo di tuttofare, operando all'interno del triangolo famiglia-scuola-vita pubblica.

#### *Carico di lavoro per gli insegnanti*

In generale si può affermare che il carico di lavoro è più elevato rispetto a quello di una monoclasse, in quanto la preparazione delle lezioni viene effettuata per più gruppi d'età contemporaneamente. Oltre a ciò il docente di una pluriclasse assume spesso funzioni di tipo amministrativo quali responsabilità della sede scolastica, gestione del materiale e della biblioteca. Ci sono determinate lezioni che concernono singoli gruppi d'età e per le quali sono necessarie ore d'insegnamento supplementari. In questi casi l'insegnante può essere aiutato delegando ad altre persone l'insegnamento di alcune materie.

#### *Contatto con i genitori*

Il rapporto tra docenti e genitori in un piccolo comune si differenzia da quello riscontrabile in centri con elevata densità di popolazione. Esso è più frequente e più spontaneo, estendendosi su un intervallo di tempo più lungo rispetto a una monoclasse. I genitori conoscono molto bene il docente, del quale sono stati in alcuni casi a loro volta allievi. L'insegnante diventa una persona pubblica, mantenendo contatti amichevoli con i genitori. Ciò costituisce un ostacolo nel caso di conflitti scolastici, che possono trascinarsi per anni.

#### *Strutture familiari (scuola, comune)*

Strutture familiari sono chiaramente visibili all'interno delle pluriclassi in quanto spesso si trovano diversi bambini della stessa famiglia nella medesima scuola. Un litigio all'interno del nucleo familiare può protrarsi anche in classe e, più in generale, i modelli, rispettivamente, i rituali familiari vengono di frequente riprodotti a scuola.

Capita ad esempio di trovare bambini che si assumono il ruolo dei genitori, cercando di risolverne i problemi. Per il docente diventa problematico, a lungo termine, gestire conflitti con bambini provenienti dalla stessa famiglia. Per gli allievi al primo anno di scuola è rassicurante essere informati da fratelli o sorelle più anziani sul funzionamento della vita scolastica o essere addirittura assie-

me in classe. Tuttavia il docente deve evitare che gli allievi più giovani si appoggino eccessivamente agli altri a scapito dello sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità. In generale si osserva come le famiglie provenienti dai grossi centri incontrino difficoltà nell'accettare la nuova realtà scolastica rappresentata dalla pluriclasse.

#### *Momenti d'insegnamento concernenti l'intera classe*

Dal punto di vista economico-pedagogico si giustifica il raggruppamento della classe durante lo svolgimento di alcune lezioni. In questo senso si presentano al docente diverse soluzioni, indipendenti dalla situazione scolastica locale e dalla variazione annuale degli effettivi della classe. Diversi sono i temi d'insegnamento che si prestano a questo tipo di lavoro all'interno dei programmi di matematica, lingua materna, ambiente, educazione visiva, educazione musicale ed educazione fisica. Altre parti del programma richiedono per contro una separazione della classe in gruppi secondo l'età degli allievi. Nel caso di lezioni impartite a tutta la classe le aspettative relative al rendimento scolastico vanno individualizzate.

#### *Scelta del materiale didattico*

Il materiale didattico idoneo all'insegnamento in una pluriclasse dovrebbe soddisfare le condizioni seguenti, che, fra l'altro, favoriscono anche l'insegnamento in una monoclasse: devono stimolare il lavoro individuale dell'allievo senza una strutturazione graduale dei contenuti. Importante la presenza di esercizi e domande, che stimolino l'allievo alla ricerca. Siccome non esistono materiali didattici appositamente studiati per l'insegnamento nelle pluriclassi va concessa al docente l'assoluta libertà di scelta. Nella preparazione di nuovi materiali didattici è auspicabile una maggiore attenzione alle esigenze dell'insegnamento nelle pluriclassi.

#### *Strutturazione della sede scolastica*

Spesso le pluriclassi sono insediate in vecchi edifici scolastici, comprendenti aule di grosse dimensioni. Ci sono spazi per l'insegnamento a più classi, a gruppi (suddivisi secondo classi, temi, materie), nicchie per il lavoro individuale, nonché posti di lavoro per attività concernenti tema-

tiche specifiche. Attualmente per lo svolgimento ottimale dell'insegnamento in una pluriclasse è necessario disporre di almeno tre locali: un'aula di classe, un locale multiuso e una biblioteca.

#### *Prospettive future delle pluriclassi*

L'evoluzione verso una società dell'informazione, accompagnata da una straripante esplosione del sapere, l'esigenza di un aggiornamento permanente e i cambiamenti in atto in ambito sociale (struttura familiare, mondo del lavoro) obbligano ad una ridefinizione degli obiettivi di formazione. Si rendono necessarie la strutturazione di contenuti di formazione, consoni agli aspetti sociali e personali, e la ricerca di una pedagogia che privilegi la relazione tra allievo e docente.

La scuola deve replicare alle sfide poste dalla società attraverso innovazioni a livello organizzativo e tematico. Ciò significa introdurre nuovi programmi d'insegnamento con obiettivi graduali invece che annuali, spazi per il tempo libero, modelli di griglie orarie per l'insegnamento a blocchi o per la scuola ad orario prolungato e nuove modalità di concepire e valutare l'apprendimento. La traduzione nella pratica di queste esigenze avrà quale conseguenza una modifica delle attuali immagini didattiche e metodologiche e un avvicinamento dell'insegnamento nelle monoclasse a quello attualmente presente nelle pluriclassi.

Il futuro delle pluriclassi dipende fortemente dall'impiego del potenziale di esperienza dei docenti nella formazione e nell'aggiornamento come pure nella creazione di nuovo materiale didattico.

La considerazione di forme di vita e di apprendimento familiari nella scuola diventa, rispetto ad una struttura familiare sempre più orientata verso il tempo libero, un'impellente necessità per lo sviluppo spirituale dei bambini. La pluriclasse con il suo insegnamento a gruppi di età mista può rispondere validamente a questa necessità.

**Francesco Rezzonico**

\* Titolo originale del rapporto: *Mehrklassenschulen - eine aktuelle Schulreform*. Erziehungsdirektion des Kantons Zürich. Pädagogische Abteilung, Juni 1993.